

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Festival di Sanremo 2024: La Sad

14 febbraio 2024

Francesco Boemio



Presentatisi come gruppo punk, al loro esordio a Sanremo propongono un brano firmato da Riccardo Zanotti dei Pinguini Tattici Nucleari, più tendente al pop che al punk puro: **“Autodistruttivo”**. Tematicamente una narrazione universalizzata del fenomeno giovanile, sempre più in ampliamento, formato dal distaccarsi dalla realtà dall’autodistruzione: **“Questa è la storia di un’altra vita sprecata/ di un figlio triste appena scappato di casa/ lui è cresciuto in fretta dopo un’infanzia bruciata/ con sua madre che urlava, il padre che lo picchiava”**.

I disagi giovanili non sono solo il tema del brano sanremese, ma un po’ tutta la discografia dei La Sad segue questa tematica, non solamente in musica, ma anche attivamente con la collaborazione col progetto sociale “Telefono amico”, che mira a prevenire i suicidi, estreme conseguenze delle storie narrate nel brano. In antitesi apparente alle loro intenzioni, si presentano sul palco con look stravaganti – avendo l’intenzione di non passare inosservati – e con il classico outfit stereotipato del punk, con capelli colorati e creste. Associano, oltre all’attivismo succitato, anche un inno all’uguaglianza sociale e identitaria, simboleggiata da una bandiera dai colori della band (blu, verde e fucsia). Si esibiscono nella serata delle cover, sulle note di **“Lamette”**, con la regina del punk Donatella Rettore, dando prova di una divertente esibizione scenografica, ma carenze vocali generali. Si classificano al quart’ultimo posto, sicuramente lasciando un segno del loro passaggio.